



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 080/5470268-269 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418585 e 0971/418584 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI			
Bari:	080/5470431	Foggia:	0881/779911
Barletta:	0881/779911	Brindisi:	0832/463911
		Lecce:	0832/463911
		Taranto:	099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.



CORONAVIRUS NEGATIVI DIECI TAMPONI ESEGUITI NEL TARDO POMERIGGIO. A POTENZA IL SINDACO CHIUDE I PARCHI CITTADINI

MATERA TENTATA ESTORSIONE E DETENZIONE DI ESPLOSIVO

Fca chiude per altri 2 giorni Ospedali, poche mascherine

A Villa d'Agri muore di polmonite una bimba, ma non è Covid 19

Auxilium garantisce l'assistenza domiciliare anche a chi si trova in quarantena

Altri due giorni di stop. La Fca, al termine di una riunione con i sindacati, si fermerà fino a mercoledì prossimo. Intanto sempre sull'emergenza coronavirus da registrare che i 10 tamponi processati ieri pomeriggio sono risultati tutti negativi, pertanto i contagiati in Basilicata, al netto dei risultati di sette tamponi che potrebbero arrivare in nottata, restano dieci. Al via a Potenza le operazioni di sanificazione che proseguiranno anche oggi.

SERVIZI NELLE PAGINE II E III
 INCISO E RUSSO IN NAZIONALE 4 >>



POTENZA Al via le operazioni di sanificazione in città [foto Tony Vece]

Imprenditore fermato dalla polizia per l'attentato a Roberto Cifarelli

VETTURA
 L'auto del consigliere regionale Roberto Cifarelli devastata dalla bomba carta [foto Antonio Genovese]



È accusato di tentata estorsione, detenzione e porto di sostanze esplosive. Sergio Coretti, imprenditore materano di 51 anni, è stato fermato dalla polizia nell'ambito delle indagini sul danneggiamento dell'automobile del consigliere regionale Roberto Cifarelli (capogruppo del Pd) avvenuto la notte dello scorso 3 marzo con l'esplosione all'interno del veicolo di una bomba carta. In difficoltà economiche, Coretti avrebbe rivolto minacce, anche di morte, a un noto imprenditore.

FONTANAROSA A PAGINA VII >>

CASSAZIONE

«I Basilischi non esistono» Tutti devono essere assolti

I Basilischi non esistono. Chiunque sia stato processato o condannato per l'appartenenza a questa (a questo punto fantomatica) associazione a delinquere di stampo mafioso deve essere assolto. È il senso dell'ultimo pronunciamento fatto dalla Cassazione sulle posizioni di due dei presunti affiliati, Vincenzo Barra e Carmine Campanella.

>> RIVELLI A PAGINA V

LA POLIZIA NEL CENTRO PER I RIMPATRI

Sventata evasione nel Cpr di Palazzo «La situazione resta esplosiva»

È stato sventato un tentativo di evasione nel Centro per i rimpatri di Palazzo San Gervasio dove la situazione continua ad essere esplosiva e il personale in servizio è insufficiente rispetto al numero di migranti presenti nella struttura. «L'impegno della Polizia di Stato, dovuta all'emergenza Coronavirus, è da considerarsi uno sforzo straordinario senza precedenti» sottolinea Remo Buonsanti segretario regionale del Siulp Basilicata.

SERVIZIO A PAGINA VI >>



AGENTI Il materiale sequestrato dalla polizia

CHIUDERE O NON CHIUDERE: IL DILEMMA AMLETICO DELLA PICCOLA BASILICATA

di ANTONELLA INCISO

La paura fa novanta. E se aggiungessimo l'Italia che nella cabala ha l'uno ed il 20 come data di inizio del contagio il terno del coronavirus sarebbe pronto. L'emergenza che sta mettendo a dura prova l'Italia e gli italiani, però, non è un sogno da giocarsi al Lotto. È un evento eccezionale che come tutte le crisi ha conseguenze imprevedibili. E le avrà anche sulla piccola Basilicata che pur di fronte ai numeri piccolissimi del contagio - da giorni si interroga sull'apertura o la chiusura delle sue piccole e grandi imprese. «Bisogna tutelare i lavoratori» invocano i sindacati dei lavoratori, mentre da giorni gli addetti delle aziende dell'area industriale di San Nicola di Melfi chiedono, con forza, lo stop dei loro stabilimenti. Così, proprio nel giorno in cui il ministro dell'Interno, la potentina Luciana Lamorgese, non esclude che «se non dovessero arrivare i risultati sperati il Governo è pronto a nuove scelte coraggiose», è Gerardo de Grazia, segretario della Basilicata della Confasal, la Confederazione generale dei sindacati autonomi, a lanciare l'allarme sulla chiusura totale. «Quanto realizzato in Fca al momento non è fattibile per molte realtà lucane. Se non arriva un intervento forte da parte del Governo, la chiusura delle aziende non è fattibile. Avrebbe un impatto troppo forte e metterebbe a rischio la ripartenza». Un rischio concreto, dunque, per l'imprenditoria lucana, espresso senza troppi giri di parole. Cosa accadrà è ancora presto per dirlo ma forse ha ragione il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonetti che chiede all'Europa tutta di fermarsi, andando tutti in ferie». E considerato che nella cabala le ferie fanno 62 qualcuno potrebbe provare giocarsi anche la quaterna. Chissà che la ruota non giri al meglio stavolta.

L'AGROALIMENTARE LUCANO REGGE L'URTO DEL «COVID 19»

di VINCENZO CAVALLO
 SEGRETARIO REGIONALE FAI CISL



SINDACATO Vincenzo Cavallo

In queste giornate convulse sento a nome di tutta la Fai Cisl il dovere morale e civico di ringraziare le donne e gli uomini che stanno tenendo in piedi l'Italia. Su tutti, gli operatori sanitari: medici, infermieri, farmacisti etc. per l'ardua missione che stanno svolgendo in un momento di grande difficoltà per il Paese. E poi i trasportatori e gli addetti alla logistica che assicurano la circolazione delle merci.

CONTINUA A PAGINA IX >>

POTENZA RIVELÒ L'INQUINAMENTO DEL PERTUSILLO. ASSOLTO DOPO SEI PROCESSI

Dopo 10 anni torna in servizio il tenente Giuseppe Di Bello



PROVINCIA Giuseppe Di Bello

Sono trascorsi dieci anni da quando denunciò l'inquinamento del Pertusillo e per questo fu accusato di rivelazione di segreto d'ufficio. Dopo sei processi e ben due vittorie in Cassazione il 6 dicembre del 2018 si è messa la parola fine ad uno degli accanimenti politico/giudiziari più assurdi del terzo millennio in Basilicata. È rientrato definitivamente in servizio il tenente della Polizia provinciale di Potenza, Giuseppe Di Bello, reduce da anni di vessazioni, demansionamenti, ingenti perdite salariali dovute al blocco di tutte le indennità accessorie e interruzione della carriera professionale.